

Parrocchia di Santa Giuliana in Curtarolo

Diocesi di Padova
Collab. Past. Medoacus
Via P. Bernardo Longo, 15
35010 - Curtarolo (PD)
Tel. 049 5591080
<https://santagiuliana.org/>

Scuola dell'Infanzia don Evaristo Romanato - tel 049 5591107; Circolo NOI "S. Pio X"



Casa di Comunione

Riprendendo il discorso pronunciato nel 1982 da san Giovanni Paolo II, papa Leone, lo scorso mese di agosto, ha affermato: «Se il mondo di oggi ha bisogno di qualcosa, è la comunione». È la traduzione del papa, in lingua contemporanea, della preghiera con cui Gesù si rivolse al Padre, nella notte in cui veniva consegnato: «che siano tutti uno; e come tu, o Padre, sei in me e io sono in te, anch'essi siano in noi, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato».

In queste poche parole è contenuta la bellezza e la sfida dell'essere cristiani, discepoli di Gesù, testimoni del suo vangelo.

Un cristiano, dovunque vada, può incontrare una comunità di credenti e dunque sentirsi a casa, tra sorelle e fratelli, con cui condividere la fede, le speranze e le fatiche della vita. Così può vivere la comunione e dare il proprio contributo di testimonianza di cui il mondo ha bisogno.

La casa è luogo dove si vivono insieme le cose quotidiane, quelle semplici e ordinarie che spesso sono scontate, ma senza le quali la vita diventa ardua e molto problematica: salutarsi al mattino e condividere spazi e tempi; aspettarsi la sera per cena, raccontarsi le cose del giorno e discutere su ciò che è necessario comprare; chiedersi dove e con chi passare la domenica, o dove andare in vacanza insieme, se possibile. Trovarsi a casa vuol dire avere ognuno alcune cose proprie, che tutti rispettano, come lo spazzolino da denti, ma anche condividere tutti le stesse cose, come il pane sulla tavola!

Essere di famiglia, vuol dire poter far conto sugli altri, aiutarsi nelle situazioni di fragilità e sostenersi nelle malattie, e, per quanto possibile, accompagnare figlie e figli, sorelle e fratelli, nel perseguire ognuno i propri sogni.

È vero! In casa si discute anche; talvolta si alza la voce e si litiga. Ma la parte bella, che nutre i desideri di tutti, è quella del dialogo, che proprio perché si vive «in casa», ha bisogno di essere ripreso, ricostruito, sanato.

Per vivere insieme, in casa, è necessario cercare vie di comprensione reciproca e spesso anche di perdono. Senza reciproca

accoglienza si sta male tutti, e non c'è ragione di vivere insieme.

La mia esperienza di cristiano è stata quella di essermi sentito a casa in ogni luogo dove la provvidenza mi ha chiamato a vivere il mio ministero di presbitero. La prima cosa che ho sempre trovato, è che in ogni parrocchia c'è un popolo di fede, capace di riunirsi per celebrare il Signore Risorto e di interpretare le vie della carità secondo il vangelo. Ogni comunità parrocchiale è costituita da famiglie che hanno bisogno di aiutarsi e sostenersi nell'educare bambini, ragazzi e adolescenti, e far fronte a stanchezze e fragilità di malattie o dell'età dei vecchi che avanza e indebolisce il corpo; di adulti che hanno bisogno di interpretare la gioia di essere discepoli del Signore Gesù, soprattutto dal lunedì al sabato, e cercare speranza, sia nella qualità delle relazioni ordinarie, sia immersi in preoccupazioni e fatiche, come siamo tutti oggi, nel turbine di attività professionali e nel contesto problematico di economie fragili.

Ogni comunità cristiana ha bisogno della creatività e originalità dei giovani, dei loro sogni e delle loro intuizioni, aprendosi con coraggio e audacia a cercare e trovare i nuovi sentieri dell'amore gratuito che è l'anima del vangelo.

Vengo dunque oggi nella comunità parrocchiale di S. Giuliana in Curtarolo con la serenità di trovare persone di famiglia e di sentirmi a casa. Vengo con il mio piccolo contributo di fede e di esperienza, per cercare la vera comunione di cui il mondo

– anche questo nostro mondo che vive tra il Piovego e il Brenta – ha bisogno! Vengo sapendo che potrà accadere ciò che accade in ogni casa, tra desideri belli e impegni condivisi, e discussioni e incomprensioni, da ricostruire cercando costantemente un dialogo che aiuta a crescere.

Vengo perché me l'ha chiesto la Chiesa di Padova! La chiesa che credo una, santa, cattolica, e apostolica.

Ci guidi sempre la forza della comunione che viviamo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Grazie per avermi accolto!

d. Paolo



Domenica 25 Ottobre 2026

XXX del Tempo Ordinario

(Es 22,20-26; Sal 17; 1Ts 1,5-10; Mt 22,34-40)

Gesù ci consegna la prospettiva della vita vera dove al centro c'è un amore intero, profondo, totale; dove non c'è cellula del nostro corpo, né pensiero, né respiro che non sia abitato dall'amore. Un amore difficile, completo, che completamente muove, dirige, orienta la vita ad orizzonti grandi. Un amore che riguarda il cuore, ma anche i nostri ragionamenti, perché possiamo scegliere, decidere, comprendere a partire dall'amore. Ogni vita ha un centro, come uno sguardo fisso su qualcosa: il lavoro, il denaro, l'immagine che si dà di sé, una ferita, una paura, un torto ricevuto, il cercare di piacere o compiacere: tutta roba che se ne sta là, nel nostro cuore, depositata come un macigno che pesa e che ci impone la sua direzione. In fondo in noi risuona sempre questa domanda: «Cosa conta davvero? Che cosa tiene insieme la mia vita?». E Gesù risponde con una promessa: Amerai.

Il settimana del Salterio

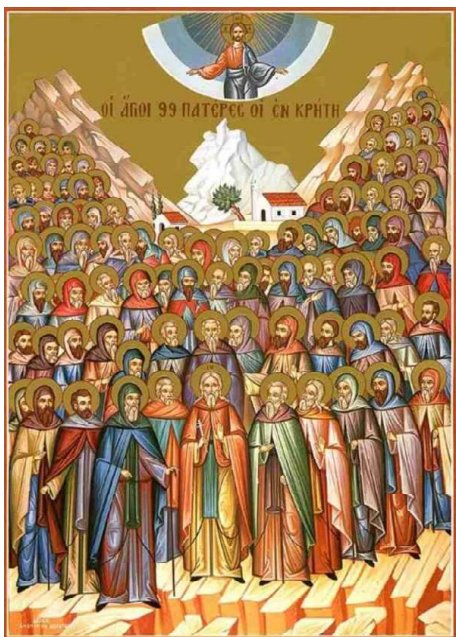
Tutti i santi

La solennità di Tutti i santi ci chiama a riscoprire che siamo continuamente chiamati a vivere la nostra identità di figli e figlie di Dio, e che la nostra vera casa è ogni luogo dove si compie l'amore del Padre.

Domenica prossima, celebriamo il mistero della santità anche recandoci, nel pomeriggio **alle 15.00, in cimitero per vivere nella Liturgia della Parola e la benedizione dei sepolcri** l'annuncio pasquale della risurrezione.

Alla festa di tutti i santi ci possiamo preparare anche con il sacramento della riconciliazione.

Il parroco sarà disponibile per questo sabato 31 ottobre dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.00.



Sante Messe

Domenica 25 XXX del Tempo Ordinario - anno A

ore 7.30

ore 10.00 con rito d'ingresso del nuovo parroco

Lunedì 26

ore 18.30 Michielon SERGIO; Magarotto ANNA; Breda NOEMI; Fassina VITTORIO

Martedì 27

ore 18.30

Mercoledì 28 S. Simone e Giuda, apostoli - festa

ore 18.30 Zaramella ROBERTO

Giovedì 29

ore 18.30

Venerdì 30

ore 18.30

Sabato 31

ore 18.30 Bizzotto LUIGINO, Tussardi MARIA; Tellatin GERARDO e figli; Levorato GINO, RITA; Battiston RODOLFO, ELISA e figli: Battiston VIRGINIO, Bisarello MARIA

Domenica 1 Tutti i Santi solennità - anno A

ore 7.30

ore 9.30 Pistorello SEVERINO; d.ti fam Longo e

Pistorello

ore 10.45 (in S. Francesco)

Piccole parole

Piccole parole rivelano grandi sentimenti!

"Grazie" è una piccola parola, ma porta con sé una profonda riconoscenza verso tutte le persone che in occasione dell'avvicendamento del parroco si sono fatte carico, per conto dell'intera comunità, di innumerevoli attenzioni e servizi, prima verso don Lorenzo verso il quale rimane alta la gratitudine e un cordiale ricordo, e poi verso don Paolo.

Grazie dunque di cuore a tutte e a tutti, volontarie e volontari che hanno messo mano agli uffici parrocchiali e alla casa canonica per tinteggiare, aggiustare, riordinare, pulire. Grazie a chi ha curato la chiesa, garantendone l'apertura quotidiana, e il decoro, e a chi ha curato l'organizzazione dei riti sacri e delle ultime impegnative giornate.

Grazie a chi ha preparato il rinfresco perché possiamo fare festa insieme, e renderci ospitali con fratelli e sorelle di altre comunità che sono venuti a celebrare con noi.

Grazie a tutti per la preghiera, anche ai malati e anziani, che dalle loro case e nelle loro malattie e nella vecchiaia partecipano e sostengono il cammino della nostra comunità parrocchiale.

Grazie! Una piccola parola che non potrà mai contenere la pienezza del bene che tutti raccogliamo.

50^a di nozze

Auguri e felicitazioni a **Bozzetto Marisa e Favaro Giorgio** che sabato 31 ottobre celebrano il cinquantesimo anniversario di matrimonio, durante la santa messa delle ore 18,30.